

# Demonologia analizzata dal punto di vista degli scritti di padre Gabriele Amorth

Leonardo Delatorre Leite

## RIEPILOGO

Gli studi demoniaci stanno acquisendo sempre maggiore importanza nel campo della dogmatica cattolica, specialmente per la necessità di una conoscenza teologica più vicina a una visione del mondo incentrata sulla Sovranità di Dio, sulla Cristologia e sui fondamenti dell'opera redentrice di Gesù come salvatore. Padre Amorth rappresenta uno dei principali autori della demonologia, i cui scritti mantengono una linea di pensiero in linea con le Sacre Scritture e la tradizione della Chiesa, sottolineando sempre il legame degli studi demonologici con l'opera redentore di Cristo. Così, le riflessioni lasciate da Amorth rappresentano un'eccellente introduzione ai temi principali riguardanti i vari aspetti e peculiarità delle azioni demoniache, così come il problema centrale che si riferisce al rapporto della demonologia con la teologia spirituale. L'obiettivo principale del rispettivo lavoro accademico era quello di stabilire una relazione diretta di studi riguardanti i precetti della demonologia con la spiritualità cristiana attraverso una revisione bibliografica della vasta opera di padre Amorth. Inoltre, è stata sottolineata la realizzazione di un approccio comparativo degli scritti del sacerdote con i principali concili ecumenici della Chiesa cattolica e anche con la teologia sistematica di san Tommaso d'Aquino. L'ultima lezione lasciata dalle analisi consolidate è un'affermazione importante: non c'è modo di comprendere la Redenzione cristiana essenzialmente senza una conoscenza di base della vocazione della Chiesa e dei fedeli nella battaglia spirituale contro la realtà delle attività demoniache.

Parole chiave: Demonologia, Cristologia, Redenzione, Spiritualità, Battaglia Spirituale.

## 1. INTRODUZIONE

L'esistenza del diavolo è vista come una verità e un dogma della fede nella dottrina cristiana. Fin dall'inizio dello sviluppo della teologia sistematica, le discussioni sugli angeli e sul mondo spirituale sono state estremamente eminenti, contribuendo all'evoluzione della conoscenza religiosa più vicina al messaggio evangelico, alle sacre Scritture e alla Rivelazione speciale di Dio.

Nonostante l'importanza teologica del soggetto in questione, molti pensatori cristiani si stanno allontanando sempre più dalla tradizione consolidata dell'esistenza del diavolo e dalle sue azioni ordinarie e straordinarie. Pertanto, è estremamente necessario salvare le dottrine elementari sul suddetto argomento, e a tal fine, la prospettiva tomista dimostra un carattere strategico, perché il suo contenuto rappresenta una vera scusa dei valori e dei dogmi del cristianesimo.

Oltre al salvataggio degli scritti tomisti, la demonologia contemporanea ha come grande esponente padre Gabriele Amorth (1925-2016), le cui opere presentano una spiegazione sintetica e concisa, in accordo con la sistematica teologia cattolica e la dottrina di San Tommaso d'Aquino, sulla natura demoniaca. Padre Amorth è stato un grande sacerdote della Pia Sociedade de São Paulo, ordinato nel 1954 e nominato nel 1986 esorcista della diocesi di Roma. È noto soprattutto per essere stato fondatore e presidente onorario dell'Associazione Internazionale degli Esorcisti, ed è stato un noto membro della Pontificia Accademia Mariana Internazionale.

Padre Gabriele ha come punto di partenza le ipotesi contenute nella *Summa teologica* per promuovere una spiegazione su angeli e demoni. Per questo motivo, gli scritti demonologici del sacerdote in questione rappresentano una fonte sicura di studio per coloro che cercano un contatto introduttivo con il tema, poiché le lezioni da lui lasciate sono sostenute dalla filosofia tomista e nei principali concili ecumenici della Chiesa cattolica, come: 4° Concilio Lateranense, Concilio di Trento e Concilio Vaticano I.

Amorth ha sempre sottolineato lo studio della demonologia come strumento non solo volto alla conoscenza del male, ma, soprattutto, per alimentare uno spirito di perseveranza e forza d'animo contro il male. Inoltre, vale la pena ricordare che un migliore chiarimento sulla natura del maligno consente una profonda comprensione dell'opera redentiva di Cristo e dei suoi uffici di re, profeta e sacerdote.

## 2. L'ESISTENZA DEL DIAVOLO

Ora, sulla base della chiara testimonianza delle Scritture, letta alla luce della Tradizione, la Chiesa ha sempre creduto nell'esistenza di angeli, creature spirituali inferiori a Dio, ma superiori agli uomini. È una verità di fede, esplicitamente definita da almeno due Concili ecumenici: il IV del Laterano (DH 800), le cui parole furono poi ripetute dal Vaticano I (DH 3002).[2]

L'esistenza dei demoni è sempre stata un dogma attenuato e confermato nei principali concili ecumenici della Chiesa. Pertanto, la teologia dogmatica storica è categorica nell'affermazione che il diavolo esiste e agisce continuamente nel mondo. Padre José Antonio Sayés Bermejo, uno dei grandi teologi di oggi, sviluppa posizioni scusali a sostegno della suddetta affermazione, stabilendo tre criteri: a) attestazione multipla; b) la questione della discontinuità: il popolo

d'Israele aveva un ardente desiderio di un Messia politico, che lo avrebbe liberato dalla tirannia dell'Impero Romano, ma rompendo questa aspettativa, Gesù predica il Regno dei Cieli, e c) l'identità di Gesù. L'attestazione multipla consiste nei numerosi riferimenti nei Vangeli che presentano una narrazione degli scontri di Gesù con il Diavolo e molti passi del Nuovo Testamento su Satana.

Il termine *Satana* ricorre trentaquattro volte nel Nuovo Testamento. La metà di questi termini si trova nei Vangeli e negli Atti, e la metà nelle Epistole e nell'Apocalisse. Tutti i riferimenti, tranne sei, sono "Satana". Gli altri nomi di Satana nel Nuovo Testamento includono l'accusatore (Ap 12:10); l'avversario (1 Pietro 5.8); Apoliom (Ap 9.11); Belzebù (Mt 12,24); Belial (2 Co 6.15); il drago (...); il dio di questo secolo (2 Co 4.4); il principe delle potenze aeree (Ef 2,2); principe di questo mondo (Giovanni 12:31); serpente (Ap 20,2) e il tentatore (Mt. 4,3). (BEEKE, 2018, p.27-28)

Il criterio della discontinuità è legato alla preoccupazione di Gesù per il Regno dei Cieli e non a questioni propriamente politiche e ideologiche. Così, Cristo dimostrò che il suo nemico non era Cesare, ma Satana e i demoni. Joachim Jeremiah, un esegeta protestante, è incisivo nell'affermare che le tentazioni di Gesù nel deserto tendevano al messianismo politico, cioè nel ridurre la sfera redentore e salvifica dell'opera del Figlio di Dio all'aspetto delle dispute sociali e di potere esistenti all'epoca.

Il primo, che propone di trasformare le pietre in pani, può essere interpretato come un tentativo di indurre il Signore Gesù ad essere il "nuovo Mosè", liberando il popolo mentre Mosè liberava il popolo d'Egitto; il secondo, come ricevere i regni del mondo per governare; il terzo, come diventare una sorta di "superman", eseguendo qualcosa di fantastico e poi essere seguito da tutti. Tutte tentazioni politiche. Questo tipo di seduzione ha perduto Gesù durante tutto il suo ministero, ma ha sempre resistito, presentando il Regno dei Cieli come una realtà spirituale. Pertanto, il suo nemico era Satana e i suoi demoni, non Cesare. [3]

Il criterio dell'identità di Gesù consiste nel riconoscimento della sua opera redentiva. Il regno di Dio è intrinsecamente legato alla lotta contro il Diavolo, perché Cristo è venuto nel mondo per rompere la schiavitù causata dal peccato. Questa realtà è così chiara nel Nuovo Testamento che se ritirata, la concezione teologica classica della cristologia stessa perde significato e i dogmi legati alla giustificazione sono compromessi. Per questo motivo, la cosiddetta "demistologizzazione" del Vangelo promossa da Rudolf Bultmann è una vera negazione della fede cristiana. La visione del mondo cristiana è categorica nell'affermare che Gesù combatté Satana e i suoi demoni. Come sottolinea padre Mazzali (2017, p.19), il Nuovo Testamento ci racconta costantemente la realtà del Diavolo e dei demoni e cerca di mostrare come l'opera redentore di Cristo abbia come aspetto finalistico la distruzione delle opere demoniache. Pertanto, non è possibile comprendere l'opera salvifica di Gesù Cristo senza considerare l'esistenza del Diavolo e dei suoi demoni.

La teologia cristiana comprende che il significato dell'insegnamento dell'esistenza del diavolo è quello di rivelare che l'umanità è in una storia di salvezza e condanna. La presenza della figura di Satana, sebbene allettante, è un costante avvertimento e avvertimento che il peccato è una possibilità e che la dannazione eterna non è solo un'ipotesi lontana. Comprendere le ipotesi della demonologia implica una conoscenza più strutturale della teologia storica e della relazione tra la provvidenza di Dio e la libertà umana. A questo proposito, il Cardinale Joseph Ratzinger commenta:

La lotta spirituale contro le potenze schiavizzanti, l'esorcismo di un mondo illuso di demoni, appartiene indissolubilmente al cammino spirituale di Gesù e al centro della sua missione e della missione dei suoi discepoli. La figura di Gesù, la sua fisionomia spirituale, non cambia, sia che il sole ruoti intorno alla terra, che la terra intorno al sole, che il mondo si sia formato dall'evoluzione o meno; ma cambia in modo decisivo se rimuoviamo la lotta con il potere provato del regno demoniaco. (RATZINGER, 1981, p.160)

“Non è possibile comprendere l'opera di redenzione (per la quale Gesù Cristo ha redento l'umanità) a meno che non riconosca l'opera di disaggregazione di Satana” (AMORTH, 2013, p.19). Pertanto, l'esistenza del diavolo ha un aspetto centrale per strutturare la visione del mondo cristiana, specialmente per una corretta comprensione delle ipotesi e delle sfumature della cristologia.

### 3. LA NATURA DI SATANA E DEMONI

Secondo la dottrina teologica cristiana, Satana è un angelo e quindi un essere puramente spirituale. Fu creato da Dio e possedeva un grande splendore, occupando un'alta posizione nella gerarchia angelica. Questa posizione è affermata da San Tommaso d'Aquino e assunta da Gabriele Amorth.

Satana è un angelo buon creato, ma che si ribellò a Dio e si allontanò da Lui ... In un certo senso, il diavolo divenne un Anti-Dio, quello che combatte i piani del Signore perché si ribellò per primo, ripudiò l'obbedienza e il disegno che Dio aveva su di lui. Come è stato detto, Satana è un angelo caduto e quindi, come gli angeli, è puro spirito. Pertanto, senza avere un corpo, se vogliono presentarsi, hanno bisogno di assumere una forma visibile e sensibile, appropriata alla percezione dell'uomo (...). (AMORTH, 2013. p.16-17).

Gli insegnamenti di Padre Gabriele Amorth sono in accordo con le determinazioni del IV Concilio Lateraniano e dell'attuale Catechismo della Chiesa Cattolica, il cui contenuto afferma " Come creature puramente spirituali, sono dotati di intelligenza e volontà: sono creature personali e immortali. Superano perfettamente tutte le creature visibili. (330)[4]. Secondo San Tommaso, questi esseri spirituali non sono limitati dal tempo o dallo spazio, ma le loro azioni sono limitate a un luogo o a una persona. Così "è applicando il potere angelico a un

luogo, in un certo senso, che si dice che l'angelo si trova in un luogo corporeo" (cfr q. 52, a. 1) (TOMAS DE AQUINO, 2005, p. 263).

San Tommaso sottolinea che Dio ha creato gli angeli, ma non lo hanno contemplato direttamente. Più tardi, Dio si rivelò indirettamente e diede loro una scelta di amore e unità perfetti. Alcuni scelsero l'unione amorevole con il Creatore e furono infine ammessi alla presenza dei Più Onnipotenti. Da quel momento in poi, cominciarono a contemplare la visione beatifica e santificante di Dio e persero la loro libertà, poiché erano irrevocabilmente attratti da Lui, l'Alto Bene, Creatore di tutte le cose.

Sebbene non sia possibile sapere appieno quale fosse la prova degli angeli, è certo che alcuni di loro rifiutarono l'obbedienza a Dio, trasgredendo i loro ordini e consumando peccati essenzialmente spirituali, cioè si diedero ai peccati dell'orgoglio e dell'invidia. L'orgoglio è il peccato principale, la cui essenza consiste nel voler essere uguali a Dio, non per natura, ma per somiglianza, cioè Satana desiderava essere Dio dalla propria natura, senza il sostegno e la dipendenza del dono della grazia soprannaturale, desiderando l'autocompilo e voltando le spalle al vero Alto Bene, Dio.

San Tommaso sottolinea che il numero di angeli caduti era inferiore a quello di coloro che rimasero fedeli al Creatore. Pertanto, la realtà angelica beatifica è molto più grande di quella diabolica. Per questo motivo, la speranza cristiana non deve mostrare terrore e terrore di fronte al maligno. La teologia tomista evidenzia anche l'esistenza di una gerarchia di importanza tra i demoni. A questo proposito, padre Amorth (2013, p.21-22) afferma che i demoni sono veri servitori del Maligno: angeli che lo hanno seguito nella sua caduta dal paradiso e si sono sottoposti ai suoi disegni. Così, è possibile intravedere una certa gerarchia tra di loro, tuttavia questa struttura gerarchica si basa sulla paura e sull'oppressione, e non sull'amore, come nel caso degli angeli rimasti in paradiso.

Nella domanda numero 64, articolo 1 *del Summa teologico*, san Tommaso discute l'intelletto di Satana. L'autore dirà che l'intelligenza del maligno è oscurata, essendo in grado di conoscere le cose in modo naturale, poiché la conoscenza delle verità rivelate è stata negata al demone. Inoltre, la legione diabolica è privata della grazia efficace e santificante di Dio. "[satanás] non vede Dio faccia a faccia, e quindi l'accesso che possiede è limitato solo a ciò che gli è stato rivelato prima del peccato o a ciò che ha ricevuto dagli angeli "[5].

Vale la pena ricordare che, secondo la spiritualità cristiana, Satana è intelligente, ma non saggio, poiché non è intellettualmente ossessionato nel pieno senso della parola, cioè non si impegna nella contemplazione della verità, ma solo nel degrado della testimonianza cristiana. Nonostante la piena misericordia del Santissimo Creatore, la volontà di Satana è ostinata nel male, e quindi non c'è pentimento per lui. Per san Tommaso, la prospettiva di Origene sulla restaurazione universale è completamente sbagliata e lontana dalle dottrine elementari del Vangelo. "alla misericordia di Dio libera i penitenti dal peccato. Ma a coloro che non sono in grado di fare penitenza, che aderiscono al male in modo

immutabile, la misericordia divina non li libera”. (TOMÁS DE AQUINO, 2005, p.262)

L'articolo 3 della domanda numero 64 del *Suma teologico* commenta il dolore che esiste nei demoni. Fondamentalmente, il diavolo soffre quando ha contraddetto la sua volontà. A proposito, Aquino commenta:

Mentre passioni, paura, gioia, dolore e atti simili non possono esistere nei demoni, perché sono propri dell'appetito sensoriale, che è una facoltà che suppone un organo corporeo (...) È noto che i demoni vorrebbero che molte cose che esistono non esistessero, e che ci fossero molte cose che non esistono, perché, invidiose, vorrebbero la condanna di coloro che sono stati salvati. Quindi va detto che hanno dolore, perché è la ragione della pena essere contraria alla volontà. Inoltre, se i demoni sono privati della felicità naturale che possono desiderare, e in molti di loro, la loro volontà peccaminosa è inibita. (TOMÁS DE AQUINO, 2005, p.263)

L'invocazione del Santo Nome del Signore Gesù Cristo, il sangue liberatorio di Cristo e il nome della Beata Vergine sono idee insopportabili per il diavolo, come vengono sottolineati san Tommaso, padre Amorth e il Venerabile Fulton Sheen.

Le osservazioni evidenziate in questo capitolo corrispondono ad una descrizione teorica degli aspetti generali della natura demoniaca, principalmente secondo gli scritti di san Tommaso d'Aquino e padre Gabriele Amorth. I prossimi argomenti affronteranno correttamente l'azione dei demoni sugli uomini.

## 4. LA NATURA DELL'AZIONE DEMONIACA

L'azione demoniaca, secondo la comprensione comune della teologia sistematica, è classificata come azione ordinaria e straordinaria. Tuttavia, prima di discutere adeguatamente questo argomento, è necessaria una migliore spiegazione e comprensione delle domande preliminari sull'azione del diavolo, come ad esempio: “Qual è la natura dell'azione di Satana e dei suoi servitori?”, “Perché l'azione del diavolo è così forte contro gli uomini?” e “Cosa si dovrebbe fare per essere spiritualmente pronti a combattere il diavolo ogni giorno?”.

Padre Gabriele Amorth era categorico nell'affermazione che prima di comprendere l'azione di Satana è necessario avere in mente che il diavolo presenta una forza immensa. L'immensità di questo potere è attestata anche nelle Sacre Scritture, quando Cristo lo chiama il “principe di questo mondo” e San Paolo “il dio di questo mondo”. San Giovanni dice: “Il mondo intero è sotto il potere del maligno”.

Pertanto, tutti soffrono di azioni diaboliche. Nemmeno Gesù Cristo era immune dall'azione di Satana. Tuttavia, l'essere umano è libero di resistere alle insidie

demoniache e Dio, nella Sua misericordiosa provvidenza, non ci permette mai di essere colpiti da tentazioni più grandi delle nostre forze.

L'uomo possiede il senso del bene e del male, e ha la forza di resistere alle seduzioni di Satana, che usa sempre un metodo molto subdolo; come dice San Pietro, infatti, cammina intorno a tutte le creature cercando di divorarle, cercando il loro punto debole che, in generale, è uno dei tre vizi fondamentali: l'orgoglio, che è il desiderio di vincere, di diventare grandi e potenti; ricchezza, la sede del denaro, perché con il denaro si può raggiungere ovunque; vizio, nelle sue molteplici forme, poiché l'essere umano ha la tendenza a cercare piacere, specialmente il proibito, che sono contro il Padre. (AMORTH, 2018, p. 15)

Oltre ai rimedi spirituali per combattere il Maligno che saranno menzionati in seguito, l'uomo ha un sostegno basato sulla Rivelazione Generale di Dio, cioè gli esseri umani presentano il discernimento del bene e del male stampato nei loro cuori. San Tommaso usa il termine "legge naturale" per designarsi a questa impressione. Per il Dottore della Chiesa, la legge naturale sarebbe la "partecipazione della legge eterna alla creatura razionale", il cui contenuto consente all'uomo di discernere il bene naturale di ciò che è esplicitamente riprovevole nella sfera morale.

L'azione di Satana è così forte contro l'uomo perché è radicata nell'orgoglio del demone amalgamato con il potere e la grandezza preservati dagli angeli caduti. Satana è diventato l'essere creato che più manifesta e nutre un odio nefasto verso Dio; "mette tutta la sua intelligenza, la sua forza e il suo potere in questa rabbia per dire al Signore e tenta l'uomo di spingerlo a fare il male. Vuole portarci dal Padre (....)" (AMORTH, 2018, p.16).

L'obiettivo del diavolo è far allontanare l'uomo dal suo scopo più grande e dalla sua vocazione primordiale: l'unione affettiva con Dio. Così, tanta importanza della demonologia che in un discorso di Paolo VI nel 1972, in occasione dell'Udienza di mercoledì, quando i papi cercano di trasmettere i loro insegnamenti ai fedeli, iniziò il suo grande discorso in questo modo: "Non meravigliarti se vi dico che uno dei più grandi bisogni della Chiesa è quello di mettere in guardia contro quel terribile pericolo rappresentato da Satana". Tuttavia, molti teologi cercano di mitigare e persino ignorare l'azione demoniaca sugli uomini. Certamente, i pericoli della modernità favoriscono le opere di Satana e l'espansione del suo regno allibrato. Padre Amorth spiega che la visione del mondo postmoderna facilita l'azione diabolica nel suo compito di fomentare le menzogne e scuotere le verità primordiali e basilare del Vangelo. Occultismo, materialismo, naturalismo, nichilismo e idolatria sono posture strutturali del postmodernismo che alla fine allontanano l'uomo da Dio e banalizzano l'esistenza del diavolo e le sue attività.

Al giorno d'oggi, veniamo al paradosso di persone che non credono, o che affermano di non credere in Dio, ma di perseguire i riferimenti astrali o le illusioni inutili e cercano anche di combattere le influenze malvagie. La percentuale di persone che dipendono dall'irrazionalità sta aumentando e si potrebbe dire paralizzante. Provvidenza no, l'oroscopo sì; non la Chiesa, lo fa la strega. La

prima vittoria di Satana è convincere con pretesti forse pseudoculturali che non esiste o, al massimo, è solo un burattino agitato per causare paura nei bambini malvagi; ma d'altra parte, sarebbe troppo comodo scaricare tutto il male sul Diavolo, da presentarci, quasi senza alcuno sforzo, con una coscienza molto pulita. (MAZZALI, 2017, p.21)

Padre Amorth a dirà che l'incredulità è una fonte di superstizione e idolatria. Da qui la ragione del paradosso presentato dalla citazione di cui sopra. Per quanto il mondo moderno abbia dichiarato il suo impegno nei confronti dei precetti del scientificismo e della pura razionalità, la superstizione sta crescendo sempre di più. Sant'Agostino ha già sottolineato che l'"infinito vuoto esistenziale" del cuore umano non può essere riempito con cose e piaceri finiti, ma solo con l'unione amorevole con Cristo, il cui infinito di misericordia e bontà sostiene tutta la realtà creata. Se non abbiamo un rapporto di intimità con Dio, l'idolatria occupa il centro del cuore e della volontà, sottosondo l'uomo a una "falsa nozione di felicità". Questa è la grande risorsa del diavolo, poiché dall'idolatria, le pratiche dell'occultismo e della superstizione acquisiscono forza. "Ecco, quando non si crede più nell'Onnipotente, si cade nella superstizione, nell'idolatria" (AMORTH, 2018, p.35).

Come già notato, vale la pena notare che un'altra posizione sbagliata del postmodernismo consiste nel sottovalutare o negare la presenza dell'azione di Satana nella storia generale e personale degli uomini. Questa mentalità è il risultato del materialismo e di una visione del mondo basata sul relativismo morale. "Non possiamo negare la realtà dell'Inferno e del diavolo. Coloro che non credono nell'esistenza del maligno cadono nelle trappole da lui preparate" (AMORTH, 2018, p.46).

Dopo aver discusso della natura dell'azione demoniaca in generale, padre Amorth spiega brevemente i metodi e i mezzi per vincere la battaglia spirituale. Fondamentalmente, tre sono i metodi principali: preghiera, istruzione, sacramenti. "Questo è il potere che ci fa superare Satana e le tentazioni che vengono dal mondo: fedeltà alla preghiera, ai sacramenti, all'educazione cristiana ... (AMORTH, 2018, p.31). Un altro aspetto necessario da prendere in considerazione nella difesa contro il diavolo è l'intercessione e tre sono i principali intercessori: lo Spirito Santo, il nome di Gesù e Maria Santissima. Nella concezione dogmatica, l'importanza di Maria nella lotta contro il diavolo deriva non solo dal fatto che è madre del Redentore, ma anche da una collaboratrice nel suo lavoro redentore, essendo rappresentata popolarmente nell'atto di schiacciare il capo del serpente.

Estremamente utile anche l'invocazione di San Michele Arcangelo, San Benedetto, Sant'Antonio, Santa Maria di Gesù Crocifissa, Santa Caterina da Siena e Santa Gemma Galgani. Tutti questi santi affrontarono il diavolo. San Benedetto era un monaco che mostrò grande forza contro il Diavolo. Sant'Antonio L'Eremita fu uno dei grandi Padri del Deserto e subì forti pressioni a causa di ossessioni diaboliche.

Va notato, tuttavia, che la paura più grande non dovrebbe essere in relazione al diavolo. A questo punto, l'idea centrale di "Lo Hobbit" di J.R.R Tolkien riassume, in modo sintetico e illuminante, ciò che è effettivamente necessario per combattere il male. Nell'adattamento cinematografico del libro, il personaggio Galadriel chiede al mago Gandalf perché ha scelto un individuo così semplice e comune per un'avventura decisiva contro il regno e l'oppressione delle forze del male. Risponde: "Saruman crede che solo un grande potere possa tenere il male sotto controllo, ma non è quello che ho scoperto. Ho scoperto che sono le piccole cose, i compiti quotidiani della gente comune che tengono lontano il male, semplici azioni di gentilezza e amore. Continuando questa linea di pensiero, è importante tracciare un parallelo con i pensieri di santa Teresa di Lisieux: "Non perdere l'occasione di fare un piccolo sacrificio. Un sorriso qui; una parola gentile lì. Sempre facendo piccoli atti di gentilezza; e sempre facendo tutto per amore.

Ora capisco che la carità perfetta consiste nel sopportare le colpe degli altri, non essere sorpresi dalle loro debolezze, ed essere all'altezza dei più piccoli atti di virtù che praticano, ma soprattutto ho capito che la carità non deve essere chiusa nel profondo del mio cuore. Nessuno, disse Gesù, accende una lampada per metterla sotto il tavolo, ma sul lampadario, perché illumini tutti coloro che sono a casa. Mi sembra che questa lampada rappresenti la carità che dovrebbe illuminare, gioire, non solo coloro che mi sono più cari, ma tutti coloro che sono a casa.[6]

La vittoria contro il diavolo consiste nella carità, nell'amore fraterno. Eseguire piccoli atti di virtù in vista dell'Alto Bene è vera pietà pratica. L'umiltà amalgamata con la magnanimità è la via della santità. Pertanto, chiunque pensi che la battaglia spirituale sia vinta solo con potere, orgoglio o anche grandi azioni segue una linea sbagliata su quella che sarebbe l'autentica vita spirituale e la vittoria su Satana. Un esempio di carità e umiltà in questa lotta costante è San Michele Arcangelo.

Infatti, è comunemente accettato dottrina che gli angeli siano distribuiti in tre gerarchie: supremo, medio e minuscolo, ognuna delle quali è divisa in tre ordini, per un totale di nove cori angelici, i cui nomi sono chiaramente menzionati nelle Scritture. Sono, in ordine decrescente: serafine, cherubini e troni; dominazioni, virtù e poteri, principati, arcangeli e angeli. Nella gerarchia celeste, quindi, San Michele appartiene al coro degli arcangeli, la seconda classe dell'ordine inferiore, per essere il più lontano da Dio e, allo stesso tempo, il più vicino agli uomini (...).[7]

San Michele Arcangelo, anche se apparteneva a uno degli ordini più bassi della gerarchia angelica, riuscì a sconfiggere Satana e i suoi demoni, come informato nella tradizione biblica. "Dio resiste agli orgogliosi, ma dona la sua grazia agli umili" (*Pr* 3, 34; cf. *Tg* 4, 6). La grandezza principale di San Michele risiede, dunque, nella sua piccolezza, nella sua umiltà, nella sua sottomissione la volontà di Dio, nella sua obbedienza. Pertanto, dobbiamo imitare queste caratteristiche in modo da non essere ingannati dalle insidie del diavolo, della carne e del mondo.

Infine, dopo una breve esposizione introduttiva sulla natura dell'azione demoniaca, è necessario affrontare in modo più approfondito i tipi e le categorie di questa azione, nonché le peculiarità di ciascuna di essi. Fondamentalmente, le azioni del diavolo sono: tentazione, vessazione, infestazione, ossessione e possesso.

## 4.1 TENTAZIONE

La tentazione è l'azione ordinaria del diavolo. Sebbene il possesso sia popolarmente considerato una delle attività demoniache più dannose, la tentazione è la più pericolosa e importante e, per questo motivo, ha bisogno di ulteriori spiegazioni. San Tommaso d'Aquino nella sezione I, interrogazione n. 114, l'articolo 2 *del Summa* teologico afferma che Satana "cerca sempre di nuocere, spingendosi al peccato". Quindi è giusto che il Diavolo provi l'uomo, è il suo lavoro.

La lotta contro la tentazione è quotidiana, quotidiana. San Tommaso cerca di sottolineare questa importante lezione citando due versetti della Lettera di San Paolo agli Efesini:

Indossa l'armatura di Dio in modo da resistere alla malvagità del diavolo. La nostra lotta non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati, i Poteri, contro i dominatori di questo mondo oscuro, contro gli spiriti maligni sparsi nell'aria. (6, 11-12).

Vale la pena notare che non tutte le tentazioni provengono dal diavolo. La teologia spirituale cattolica elenca altri due nemici del cristiano, oltre al diavolo, sono: il mondo e la carne. Il Concilio di Trento ha già sottolineato questa verità affermando "sapendo di essere stati rigenerati nella speranza della gloria, devono temere per la battaglia che rimane contro la carne, contro il mondo, contro il diavolo, da cui i vincitori non possono uscire, se non obbediscono, con la grazia di Dio, alle parole dell'Apostolo". (DH 1541).

Nella teologia biblica, la carne, primo nemico dell'uomo, si riferisce al disordine interno che esiste in ogni essere umano a causa del peccato originale. È la tendenza alla depravazione e alla trasgressione della Legge di Dio. Ha origine dal peccato originale e guadagna forza dai peccati personali della vita di tutti i giorni. A questo proposito, San Tommaso (AQUINO, 2002, p.263) commenta che il diavolo non è la causa immediata di ogni peccato, poiché alcune trasgressioni sono commesse dalla libertà dell'autorità dell'uomo e dalla corruzione della carne.

Il secondo nemico del cristiano è il mondo, inteso come visione del mondo del rifiuto dei dogmi elementari della fede, il cui scopo è quello di far prendere le distanze dall'uomo da Dio. Materialismo, naturalismo, nichilismo, edonismo e

individualismo sono alcune delle mentalità centrali che formano la visione del mondo del “mondo” in senso biblico. Il terzo nemico, infine, è il diavolo.

È importante sottolineare che la tentazione che viene dal diavolo presenta una psicologia, un modo di accadere con fasi e progressioni. Se la persona non presenta la legge naturale ben sviluppata e non conta sull'aiuto della grazia divina, cade molto facilmente nelle insidie del maligno, e spesso le fasi della tentazione non si verificano, perché il maligno non ha bisogno di molto sforzo e investito per indurlo all'errore. Per gli individui virtuosi, il Diavolo segue una “procedura” tutta cauta e meticolosa.

Secondo padre Antônio Royo Marín, il primo stadio è l'avvicinarsi del diavolo. Il secondo è l'attacco del demone. È importante dire che Satana è un grande osservatore e usa le informazioni acquisite attraverso l'osservazione per consumare la tentazione. Sebbene non abbiano accesso diretto ai pensieri degli uomini, gli esseri diabolici analizzano la vita quotidiana e gli atteggiamenti delle persone, e poi li attaccano nelle loro debolezze. Avendo informazioni sulla vita dell'individuo, il demone insinua alla persona di iniziare il dialogo nella sua mente sull'idea che gli è stata presentata.

Il terzo passaggio corrisponde alla risposta della persona al suggerimento ricevuto. Il Diavolo vuole stabilire una conversazione con la persona e mira a fargli mostrare dubbi sulle sue convinzioni morali. La quarta fase, la proposta del peccato, viene sempre seguita da una menzogna, da un errore legato alla vita spirituale, al carattere di Dio e alla felicità che deriva dalla vita virtuosa, cioè il diavolo presenta una falsa proposta di felicità.

Il quinto stadio, il vacillante, è un peccato veniale, perché la persona si vede già commettere peccato e contempla questa ipotesi, assaggiarla mentalmente. Poi arriva il consenso, cioè la consumazione dell'atto peccaminoso. Infine, la fase del pentimento, che non è affatto malvagia, rivela all'uomo peccaminoso di aver rotto con la sua vocazione alla santità e all'unione affettiva con Dio; rafforzare l'immediato bisogno di contrizione e perdono.

Padre Gabriele Amorth sottolinea tutti gli aspetti sopra menzionati. Secondo lui, la tentazione è il metodo più usato di Satana per distogliere l'uomo dalla sua nobile vocazione.

Ciò che interessa di più al diavolo è senza dubbio far cadere l'uomo nel peccato e allontanarlo da Dio; vuole invece di andare in Paradiso, scenderà con lui all'Inferno. Questo è ciò che lo spinge in primo luogo. Le altre cose, per lui, sono secondarie; tuttavia, come abbiamo detto prima, cerca, tenendo conto delle debolezze di ciascuno, attaccando proprio lì, nei punti deboli. Inizia con le piccole cose, fa sembrare il male un bene, come un guadagno, come un modo per acquisire conoscenze che prima non avevamo (...) accade spesso. La gente si sente invitata a fare il male come se fosse buono; forse è un'azione molto comune che, a poco a poco, cede e poi diventa una dipendenza, un'abitudine. Quindi cercate mille giustificazioni, ma non pensate più all'essenziale, cioè a quella cosa

è contraria alla legge del Signore. Si perde completamente il senso di Dio e non si crede più in Lui. (AMORTH, 2018, p. 54-55)

Padre Amorth sottolinea anche che resistere alla tentazione è un grande risultato sulla via della santità e che, in mezzo all'arduo contesto delle prove, non dobbiamo mai perdere la fiducia nella misericordia di Dio. Come sottolinea il Catechismo della Chiesa Cattolica, il potere di Satana non è infinito, poiché non è altro che una creatura. Così, sebbene la sua performance nel mondo sia forte e basata su un immenso odio contro Dio, Satana non è in grado di impedire la costruzione del Regno di Dio. Un altro punto importante sta nel fatto che il permesso divino dall'attività diabolica è un mistero, ma i fedeli non devono mai perdere la speranza, poiché tutto contribuisce al bene di coloro che amano Dio[8].

In questo senso, san Tommaso d'Aquino scrive: "È per rendere i nostri meriti più grandi, le nostre virtù sono sempre più pure, più veloce è la nostra strada verso di Lui, che Dio permette al diavolo di tentarci e rci messi alla prova" (BAMONTE, 2007, p. 35) (cfr *Commento alla lettera agli ebrei*). San Giovanni Crisostomo riassume in modo sintetico, accurato e illuminante l'argomento:

Se vi viene chiesto perché Dio lasci che il Diavolo sopravviva dopo la sua ribellione, rispondete: Dio lo ha lasciato sopravvivere affinché, lungi dal fare il male a uomini attenti e vigili, il Diavolo diventi loro utile. Non certo per la sua volontà, che è perversa, ma grazie alla coraggiosa resistenza di coloro che fanno diventare la sua malizia a suo vantaggio. (BAMONTE, 2007, p.35)

Padre Forte (2010, p.45) sottolinea l'importanza della volontà nella dura lotta contro le tentazioni. La determinazione della volontà e la sua direzione verso l'Alto Pozzo amalgamate con l'aiuto della grazia divina rappresentano il segreto della vittoria sul maligno. Il diavolo può anche cercare di introdurre pensieri, immagini o ricordi dannosi, ma non può entrare nel cuore della volontà umana. Pertanto, sebbene la tentazione di origine demoniaca possa affliggere gli uomini, non è in grado di costringere uno a commettere anche l'ultimo dei peccati velenosi.

Il teologo Joel Beeke elenca molti dei trucchi di Satana per distruggere la fede, la fedeltà e la testimonianza dei cristiani. I principali sono:

Satana è un maestro nel suggerire che crediamo in ciò in cui vogliamo credere, piuttosto che credere nella verità ... Satana offre l'esca del piacere che nasconde il gancio dal peccato ... Satana presenta il peccato come se fosse una virtù. Riduce al minimo il peccato per tenere prigioniero il peccatore. L'orgoglio diventa autostima, l'avidità diventa ambizione e bere diventa comunione (...) Satana ci incoraggia a fare amicizia con le persone 24:00. Egli sa che l'associazione genera assimilazione e quindi ci seduce a peccare attraverso l'amicizia con persone emterre (...) Satana presenta persone non convertite come persone che hanno molti vantaggi esterni e pochi dolori, e credenti come possessori di poche misericordie esterne e molti dolori. In questo modo, Satana cerca di convincerci che servire Dio è vano ... Satana minimizza la gravità del peccato, e poi ci

conduce a peccati ancora più grandi. Il peccato ci affligge, passando dai pensieri agli occhi ... Satana ci fa concentrare su quanto sia difficile praticare le discipline spirituali ... Satana affligge le nostre menti con pensieri vani per distrarci dalla ricerca di Dio attraverso discipline spirituali (...) (BEEKE, 2018, p.103-112).

La cosa importante da sottolineare è che il combattimento si svolge nel campo delle idee, poiché gli angeli malvagi agiscono per inclinare la volontà umana verso il peccato, poiché non sono in grado di forzare la volontà degli uomini. Padre Amorth è categorico nell'affermare che una delle più grandi tentazioni è quella di promuovere il cuore umano per alimentare una sfiducia nella misericordia di Dio. Dobbiamo tenere a mente che Dio è disposto a perdonare i peccati finché cerchiamo veramente il pentimento e il contrizione.

La lotta contro la tentazione si articola in tre fasi: prima, durante e dopo. Nella prima fase, il rimedio è semplice "Vigilanza e preghiera". Nostro Signore Gesù Cristo insegnò: "Guardate e pregate perché non entriate in tentazione". (Mt 26, 41). La vigilanza è un atteggiamento di costante attenzione alla vittoria ottenuta sulla Croce dall'Agnello immolato per i suoi figli eletti. Il sangue di Cristo ha un effetto di liberazione dai legami e di schiavitù del peccato. Tuttavia, Satana fa del suo meglio per permettere alle anime di perdere perseveranza e di allontanarsi da ciò che è stato conquistato sulla croce da Cristo.

La vigilanza è sempre attenta alle occasioni del peccato, allertando la nostra consapevolezza dei momenti più opportuni per gli attacchi demoniaci. A questo proposito, Padre Amorth (2018, p. 59) commenta che è necessario essere molto attenti e prudenti, soprattutto nelle scelte quotidiane riguardanti le abitudini dell'azienda, spettacoli che guardiamo, l'uso della televisione e di internet, tra gli altri.

La lotta contro l'ozio è una delle grandi manifestazioni di una postura vigile. Un altro punto necessario è la preghiera, perché è una postura di coloro che nutrono veramente l'amore fraterno. Il peccato danneggia l'uomo nella sua vita fisica e spirituale, nutrendo nel cuore umano un amore disordinato di se stesso, cioè finisce per promuovere il puro egoismo. La preghiera, d'altra parte, è un modo per riconoscere la dipendenza da Dio e dalle sue benedizioni, riconoscendo le debolezze personali e la necessità di una sottosozione alla perfezione, alla gloria e alla santità di Cristo. Per questo è necessaria la preghiera, perché nessuno può superare pienamente le tentazioni senza l'aiuto della grazia divina efficace.

Padre Amorth sottolinea che Dio ha dato due grandi aiuti nella battaglia contro l'insidia demoniaca e il peccato: la Vergine Maria e l'Angelo Custode. La Vergine Maria, simbolo di grande umiltà, è completamente contraria ai peccati dell'orgoglio e dell'orgoglio così sorprendenti nei demoni. Già, gli Angeli Custodi muovono e inclinano la volontà umana di volere veramente Dio, potenziando la nostra comprensione; spesso eccitano nelle nostre anime pensieri santi e aumentando le grazie attuali.

(...) Anche se nessuno ci aiuta, Nostro Signore e Nostra Signora ci seguono e sono vicini ed è a loro che dobbiamo rivolgerci. Nessuno è solo, perché tutti abbiamo Dio. (...) Allora dobbiamo pregare. In questo modo sentiremo il Creatore che ci parla ... dobbiamo rivolgerci al Signore, che non ci lascia mai. Egli è sempre presente e accompagnato da Maria, dal nostro Angelo Custode e dai santi, specialmente dal nostro onomástico. (AMORTH, 2018, p.57-58)

Durante la tentazione, ci sono due forme di resistenza: diretta e indiretta. La resistenza diretta non è altro che agire contro, cioè quando ti rendi conto di essere tentato di agire in un certo modo, ti giri nella direzione opposta. Pertanto, se una persona viene tentata dall'avarizia, deve dare un'elva e affezionarsi rapidamente alla virtù della liberalità. Tuttavia, lussuria e incredulità sono peccati, le cui tentazioni non dovrebbero essere contrastate direttamente, ma indirettamente. I Santi Padri spiegano che nella lotta contro la lussuria, i demoni presentano un forte alleato: il corpo, che ha la tendenza alla lussuria. Pertanto, il modo migliore per combattere in questo caso è semplicemente scappando dalle seduzioni carnaus.

La tentazione demoniaca della lussuria si verifica quando la persona viene improvvisamente aggredita da pensieri sessuali e carnai. In modo concreto, l'ideale è sempre quello di utilizzare le facoltà della memoria e dell'immaginazione per sfuggire a pensieri lussuriosi, ripensando agli aspetti pratici, quotidiani e di lavoro. L'ansia generata dalla tentazione può portare allo scoraggiamento, alla disperazione e al dissay dal perseguire la santità. Tuttavia, non dovremmo mai cedere all'ansia, ma solo riposare nelle mani della Divina Provvidenza.

La tentazione conquistata, come sottolinea san Tommaso d'Aquino, è un'occasione di merito davanti a Dio, perché rappresenta una vera prova d'amore. La terza fase della tentazione presenta tre possibilità: una ha superato la tentazione, vi è caduta o dubitava che fosse caduto o meno. Se ha vinto, deve sempre ringraziare Dio e non cadere mai nel peccato di vantarsi di essere stato vittorioso solo con la propria forza. Quando si è caduti in tentazione, egli deve fare del peccato una vera lezione di santità, umiliarsi e vergognarsi della mancanza praticata. Se il peccato era mortale, deve rapidamente rendersi conto di una confessione e di un pentimento efficaci. Se il fallimento rappresenta un peccato veniale, si può fare un atto di perfetta contrizione, alimentando risoluzioni efficaci di non trasgredire più la legge di Dio.

Se era in dubbio se fosse caduto in tentazione, l'importante è eseguire una meditazione e un esame di coscienza, è meglio aspettare fino a quando non ci si riprende dall'attacco per valutare categoricamente se la colpa si è effettivamente verificata.

Come già sottolineato, non tutte le tentazioni provengono dal diavolo. Alcuni provengono dalla carne e dal mondo, tuttavia, se sappiamo superare le tentazioni più varie, usciremo sicuramente vittoriosi nelle più diverse battaglie spirituali, perché tutto ciò che ci difende dal peccato ci protegge dal nemico invisibile.

Pertanto, è importante menzionare consigli pratici per superare le tentazioni provenienti dalla carne e dal mondo. Sono:

- Per essere mortificato nelle cose lecite;
- Essere affezionati alla Croce e alla sofferenza;
- Combatti con fervore l'ozio;
- Fuggire dalle occasioni del peccato;
- Meditate sulla dignità del cristiano e sulla vocazione alla santità;
- Ricordate l'inferno e la possibilità di una punizione eterna;
- Ricordate continuamente la Passione di Cristo;
- Pregate con perseveranza e vera umiltà;
- Frequenza nei Sacramenti;
- Vera Devozione alla Beata Vergine.

Nonostante la varietà delle tentazioni demoniache, delle insidie e della carne, i più pericolosi sono rendere Dio secondario e superfluo nella vita dell'uomo. A questo proposito, Joseph Ratzinger (2007, p. 41-42) commenta che l'aspetto centrale di ogni tentazione consiste nel tentativo e negli attacchi di mettere da parte Dio, cioè promuovere un'emarginazione delle pratiche spirituali. Il costante desiderio di costruire il mondo autonomo senza Dio è la più grande tentazione e quindi una delle più gravi.

Oltre al disprezzo per il mondo spirituale, un'altra grande tentazione è il mancato riconoscimento delle proprie colpe. Il mancato riconoscimento del proprio peccato impedisce il senso di colpa da cui procede il vero pentimento. Il venerabile Fulton Sheen stabilisce che questa mancanza di conoscenza di se stesso e dei suoi limiti è motivo di grande soddisfazione per il diavolo. Pertanto, è necessaria una grande attenzione per gli aspetti sopra menzionati.

Per concludere le considerazioni sulla tentazione, vale la pena citare le frasi di Winston Churchill nei suoi rinomati discorsi, che pur non riconsiderando direttamente la battaglia spirituale, contengono preziose lezioni per la Scuola di Santità: "La lezione è questa: non arrendersi mai, mai, mai, mai, mai. Niente affatto. Grande o piccolo, importante o no. non rinunciare mai. Mai arrendersi con la forza, non arrendersi mai al potere apparentemente travolgente del nemico"/ "Tutte le grandi cose sono semplici. E molti possono essere espressi in una sola parola: libertà; giustizia; onore; il dovere; pietà; speranza. Come sottolinea Venerabile Fulton Sheen, sono le piccole lotte quotidiane che rivelano il carattere morale della persona, la sua volontà di praticare costantemente le virtù e l'intensità della sua carità. Pertanto, le piccole battaglie quotidiane sono le più importanti e non dovrebbero mai essere sottovalutate nella lotta contro le tentazioni.

## 4.2 INFESTAZIONE E VESSAZIONE

L'infestazione o fischio è un'azione straordinaria del diavolo che consiste fondamentalmente nell'uso della natura inanimato o animale per affliggere e opprimere l'uomo, sottosostendolo alla paura, all'instabilità emotiva e persino alla disperazione. Secondo padre José António Sayés, "l'infestazione diabolica è una malattia che il Diavolo sviluppa in natura inanimato (o animale) per danneggiare l'uomo con essa" (SAYÉS, 1999, p.153). A questo proposito, padre Amorth scrive:

Il rogo, d'altra parte, è un altro termine che uso, riservandolo esclusivamente a case, oggetti e animali. Abbiamo esempi fin dai tempi del patristico, con Origene, di esorcismi che si potrebbero fare non solo per liberare l'uomo, ma anche luoghi, oggetti e animali. Il Vangelo ci presenta l'esempio di ciò che possedeva Gerasa; attraverso la sua bocca, il diavolo chiede al Signore di trasferirsi in una mandria di maiali ed entra efficacemente in questi animali, che certamente, in quel momento, sono demonizzati. (AMORTH, 2013, p.29)

L'infestazione può essere di due tipi: locale – quando l'azione diabolica colpisce luoghi o case – e personale – quando i demoni cercano di esercitare sistematicamente una malattia, danni fisici e persino psichici all'uomo. Padre Amorth è categorico nel dire che la maggior parte dei casi a cui ha partecipato non sono di possesso, ma di infestazione personale. Ci sono diversi segni di infestazione, come ad esempio:

(...) voci o colpi sul soffitto o a casa sul pavimento o sulle pareti, sulle porte, o su finestre o mobili, grandine di pietre, che cadono come niente sul soffitto o anche in casa; voci di passi invisibili; suoni come colpi d'arma da fuoco o esplosioni o ribombo; grande voce di catene e hardware; voci misteriose o altri spettri, risate, rumori; suoni e canzoni molto strani, giorno e / o notte; scomparsa di oggetti che o non si trovano più, o si trovano nei punti più impensabili della casa; odori improvvisati e molto estesi di bruciore o sterco, zolfo, carnale o incenso; colpi imprevisti in ambienti completamente liberi da corrente d'aria; porte e finestre che si aprono e si chiudono contemporaneamente, finestre che si rompono anche tutte allo stesso tempo; (...) spese inspiegabili negli elettrodomestici, illuminazione e rimborso lampade senza aver toccato gli interruttori (...) varie apparenze di ombre o di persone o esseri deformati (...) altri oggetti della casa vengono lanciati violentemente attraverso la stanza, come un segno concreto di minaccia per i residenti. (BAMONTE, 2007, p.72-74)

Padre Amorth sottolinea che è molto laborioso risolvere i casi di infestazione, in quanto richiede grandi sforzi. Benedire tutti i luoghi della proprietà con acqua santa e incenso, preghiere di liberazione ed esorcismo, così come l'uso dei sacramenti (benedizione dell'olio, del sale e dell'acqua santa) sono ottimi strumenti per combattere le infestazioni.

(...) Devo dire che liberare una casa infestata dal diavolo richiede tempo e lavoro; è necessario andare spesso, ripetere il rituale e benedire tutti i luoghi con

acqua santa e incenso – anche quest’ultimo è molto efficace. Con questi elementi e con la preghiera di esorcismo adattata alla casa, diversa da quella riservata alle persone, è possibile ottenere buoni risultati (...) Poi prosegue così: “Signore, chiediamo alla tua misericordia di benedire e santificare; che tutti coloro che lo bevono hanno la salute della mente e del corpo, e che qualsiasi influenza malvagia che è su di loro sia cacciata. (AMORTH, 2018, p.82-84)

A questo proposito, padre Fortea (2010, p. 2019) commenta l’obbligo del sacerdote di incoraggiare la famiglia a pregare costantemente, pregare il rosario, leggere la Bibbia unita e riunirsi davanti a un’immagine sacra ed eseguire suppliche di protezione e preghiere di liberazione.

L’infestazione spesso avviene da oggetti che, in un certo senso, possono causare “malessere”. Molto spesso, oggetti non sacri, funesti e persino “idoli” sono suscettibili di danni maggiori. Idealmente, ti sbarazzi sempre di questi oggetti sospetti il prima possibile.

Padre Amorth sottolinea che le infestazioni sono fenomeni rari e, per questo motivo, gli esorcisti hanno bisogno del supporto degli psichiatri per accertare se la persona che soffre della presunta “infestazione” sia affetta da disturbi patologici o mali psicologici.

La vessazione è una delle altre azioni straordinarie del diavolo e consiste in aggressioni fisiche su iniziativa di angeli demoniaci, come tagli, ustioni, graffi, morsi, colpi che lasciano grandi segni, gonfiori e, nel peggiore dei casi, fratture. “Le vessazioni possono anche essere considerate quelle persecuzioni incarcerate, insistenti e inspiegabili sotto il profilo umano, che i demoni sollevano contro una persona corretta per conto di altri” (BAMONTE, 2007, p.80).

La vessazione influenza anche gli affetti di una persona attraverso la costante umiliazione, come sottolinea padre Amorth. Un notevole personaggio biblico che soffrì dell’azione straordinaria in questione fu Giobbe. A questo proposito, Amorth discute:

È già ferito nei suoi affetti: riceve la notizia della morte improvvisa di tutti e dieci i suoi figli; è ferito nei suoi averi: molto ricco, diventa improvvisamente pauperrimo; è ferito in salute: era sano ed è coperto di ferite, dalla testa ai dita dei denti; tuttavia, non è demoniaco, non c’è presenza del Diavolo in lui. (...) Conosco molti casi di persone che sono ferite in affetti: non trovano moglie o marito, rompono matrimoni e fidanzamenti senza motivo; o addirittura, le persone hanno colpito i loro beni: per esempio, gli industriali che improvvisamente commettono errori enormi, di dimensioni tali che cadono nella miseria, o che senza motivo rimangono per strada, così come molti casi di mercanti e artigiani, i cui stabilimenti molto ben indirizzati non sono più visitati da nessuno (...). (AMORTH, 2013, p. 27-28)

Inoltre, diversi santi furono colpiti da vessazioni diaboliche. Certo, Santa Gemma Galgani era la santa, le cui intense esperienze con le vessazioni causava più sequele e malattie.

Vale la pena ricordare che è possibile attestare inequivocabilmente che si tratta di una vessazione attraverso l'esorcismo. Per la liberazione di questo danno, Amorth sottolinea la necessità di collaborazione, poiché la persona colpita deve astenersi e allontanarsi da pratiche pericolose. È quindi necessario valutare l'aspetto spirituale, come le valutazioni riguardanti le pratiche di preghiera, la partecipazione ai sacramenti, la vita virtuosa e l'esercizio della carità. Si raccomanda quindi la confessione, andando alla Messa, comdonando e celebrando l'Adorazione Eucaristica, pregando il rosario, tenendo preghiere come la Preghiera del Signore e meditando costantemente sulle verità del Vangelo. La maggior parte delle persone che soffrono di disturbi da vessazione hanno solo bisogno di ritrovare la fede.

Tuttavia, quando vediamo persone devote e persino santi soffrire di tali disturbi, è possibile tenere sessioni di esorcismo. Tuttavia, alcuni santi sono colpiti dalle vessazioni della Divina Provvidenza, ma offrono, in un grande atto d'amore, le loro sofferenze a Dio, per la conversione dei peccatori. Amorth (2018, p.76) commenta che a volte il Signore permette a qualcuno di essere afflitto da vessazioni dirette pro demoniache del Diavolo senza che ci sia alcun grave fallimento o peccato mortale da parte della persona colpita.

Infine, tre sono le cause delle vessazioni e delle infestazioni: il permesso divino, il male inteso come un atto di fare del male a una persona usando un essere demoniaco e una richiesta esplicita che si manifesta dall'alleanza con Satana, che porta alla dipendenza demoniaca.

## 4.3 OSSESSIONE E POSSESSO

L'ossessione si riferisce a una straordinaria azione del diavolo, il cui aspetto primordiale consiste nel sottosostire la persona a ossessivi, dannosi, funi e contenuti che desiste dalla santità e infonde virtù. Padre Amorth definisce questa azione straordinaria:

L'ossessione si verifica quando una persona è colpita da pensieri ossessivi e invincibili, dai quali non può, affatto, liberarsi o deviare e che lo portano alla disperazione e, in casi estremi, al suicidio. Purtroppo, quest'ultimo è uno dei risultati che il diavolo propone di ottenere come distruttore, anche in altre forme, ma soprattutto nei casi di ossessione, in cui la persona è spesso spinta alla disperazione e, quindi, al desiderio o al tentativo di togliersi la vita. (AMORTH, 2013, p. 29)

L'ossessione non è confusa con la tentazione, perché la prima è più forte, più sensibile, chiara e inequivocabile della seconda. In tentazione, non si è mai sicuri

di affrontare un'azione del diavolo, eppure lo stesso non si verifica nell'ossessione, la cui azione demoniaca è percepibile, senza spazio per dubbi. Le ossessioni generalmente colpiscono più persone sante.

La differenza tra tentazione e ossessione consiste nel fatto che il secondo è più chiaro del primo. Pertanto, comparativamente, è possibile dire che la natura dell'ossessione è più vicina alla tentazione che al possesso, perché entrambi mirano a condurre la persona al peccato, ma rimane libero. (...) L'ossessione è qualcosa di tipico dei santi (...) Ossessioni che questi grandi santi hanno sofferto – con il permesso divino – ma che in qualche modo aiutano a mostrare il loro grande valore e merito.[9]

L'ossessione può essere interna o esterna. Il primo tipo influenza i poteri superiori, specialmente l'immaginazione. Il demone non ha accesso diretto alla volontà e all'intelligenza, ma cerca di raggiungerli attraverso le facoltà più periferiche dell'anima che sono a contatto con il corpo, come la fantasia e la memoria. Pertanto, gli attacchi spesso coinvolgono immagini oscene, stupide tentazioni sessuali e disgusto per le cose divine. L'ossessione esterna consiste nell'insidia del maligno nel promuovere il terrore ai sensi esterni. In esso, la persona può essere attaccata da piacevoli visioni e apparizioni diaboliche (nel senso di attirare la volontà di peccare) o ripugnante (con l'intenzione di spaventare l'anima). Santa Gemma Galgani, Santo Antão, Santa Catarina de Sena e São João Maria Vianney soffrirono immensamente di questo tipo di assalto satanico.

Il permesso divino, l'invidia del diavolo verso i figli di Dio e l'avventatezza della persona ossessionata sono alcune cause esplicative di questa straordinaria azione.

L'origine dell'ossessione, in primo luogo, come è stato detto, è il permesso divino, poiché Satana non possiede alcun potere normalmente. Come nel Libro di Giobbe, in cui il diavolo chiede il permesso di Dio di banco e Dio lo concede. In secondo luogo, è il fatto che il diavolo è geloso dei figli di Dio. E la psicologia demoniaca insegna che non vedranno mai Dio, come un uomo che è chiamato, chiamato da Dio alla sua presenza. È intollerabile per lui. Allo stesso modo, l'Ave Maria è un'arma terribile contro l'azione satanica perché non sopporta di sapere che Maria, piccola creatura è "piena di grazia", mentre lui, angelo della luce, è in disgrazia. L'invidia è manifesta e inquenchabile. La terza causa potrebbe essere l'avventatezza della persona ossessionata. Potrebbe aver provocato o sottovalutato l'azione satanica, cosa che una persona umile non farebbe mai.[10]

La naturale predisposizione dell'ossessionato è un altro fattore importante, cioè estremamente sensibile e incline alle allucinazioni tendono a subire l'impatto delle tentazioni come ossessioni. Pertanto, gli attacchi ordinari sono sentiti come se fossero straordinari, dal momento che la persona presentava già fragilità psicologiche. Tuttavia, sono necessarie molta cautela e prudenza per distinguere i casi di ossessione dall'isteria e dalle psicosi.

L'acqua santa, le medaglie di San Benedetto, le medaglie della Madonna, il sale e l'acqua esorcizzati e i bentos sono strumenti eccellenti per combattere le ossessioni. Anche piccoli esorcismi e preghiere di liberazione sono di grande aiuto, tuttavia, devono essere fatti con discrezione, con devozione e umiltà.

Infine, l'ultima azione straordinaria consiste nel possesso. Padre Fortea lo definisce come segue:

Il possesso è il fenomeno con cui uno spirito malvagio risiede in un corpo e in certi momenti può parlare e muoversi attraverso lo stesso corpo, senza che la persona sia in grado di evitarlo. Lo spirito del male non risiede nell'anima, rimanendo libero e incapace di essere posseduto. Solo il corpo è suscettibile al possesso. (FORTEA, 2010, p.145)

Pertanto, il possesso non esclude completamente la libertà umana, che è preservata da Dio, né rappresenta il mezzo più efficace del diavolo per scacciare le anime del Creatore, poiché tentazione significa consenso dell'uomo nella pratica del peccato. Padre António Royo Marín insegna, nella sua opera "Teología de la Perfección Cristiana", che ci sono quattro punti necessari per chiarire il fenomeno del possesso. Sono:

- Esistenza del possesso: Ci sono una notevole quantità di rapporti nelle Scritture sui casi di possesso e liberazione da parte di Cristo. Inoltre, ci sono diverse descrizioni dei santi che hanno affrontato questo fenomeno. Considerando che Gesù non errerebbe mai su questioni serie come l'azione del diavolo e tenendo anche presente l'inerrancy delle Scritture nei contenuti spirituali, il possesso è una realtà nella teologia spirituale cristiana.
- Natura del possesso: In esso, il Demone ha un atto dall'interno, cioè concentra la sua azione sul corpo della vittima. Pertanto, non si dovrebbe pensare che Satana e i suoi angeli siano intrappolati in un luogo, poiché sono puramente spirituali, e solo le loro azioni si riducono a un unico posto. Sono caratteristiche di questo straordinario fenomeno: la presenza del diavolo nel corpo della vittima e il suo impero dispotico su di esso.
- Segni di possesso demoniaco: padre Antonio Marin elenca alcuni segni che testimoniano il fenomeno in questione, come- parlare lingue strane, conoscenza di fatti sconosciuti, sansonismo e forza sull'umano. Tuttavia, nessuna delle prove qui menzionate non costituisce una prova concreta, in quanto possono verificarsi semplicemente da fenomeni naturali. Ci vuole molta prudenza per determinare con decisione il verificarsi del possesso.

Pertanto, la prudenza dovrebbe guidare il discernimento e le prime spiegazioni dovrebbero tenere conto dei fattori naturali, nonché dei chiarimenti e delle ipotesi scientifiche. Padre Amorth (2004, p.98-99) sottolinea la necessità di richiedere un parere medico in modo che il sacerdote possa condurre un'attenta lettura dei rapporti clinici.

- La causa dei beni diabolici: sono – una richiesta della vittima stessa, un peccato della vittima e la provvidenza divina. In definitiva, tutte le cause si riferiscono alla Sovranità di Dio. I demoni non possono fare tutto quello che vogliono, sono sopraffatti dal potere divino.

Padre Amorth, oltre a sottolineare tutti gli elementi di cui sopra, sottolinea un'altra caratteristica sorprendente del possesso, vale a dire: la temporanea perdita dell'identità personale. In caso di possesso, è necessario l'esorcismo. L'esorcismo non è altro che un sacramentale, una preghiera che ha come aspetto teleologico chiedere al diavolo di essere espulso da una persona posseduta. Il codice di diritto canonico stabilisce che nessuno può legittimamente esorcizzare il posseduto, se non con l'espressa licenza dell'Ordinario del luogo, cioè tale licenza deve essere delegata e concessa a un sacerdote pio, umile, prudente e devoto. L'esorcismo è la prova definitiva per accertare il possesso.

Padre Amorth sottolinea alcuni punti centrali da prendere in considerazione sull'esorcismo, come: gli atti esorcisti nel nome di Gesù Cristo; la forza dell'esorcista è unita all'autorità che ha ricevuto dalla Chiesa; l'invocazione del nome di Giovanni Paolo II è di grande aiuto nella realizzazione degli esorcismi e, infine, la necessità per la persona colpita dai beni di chiedere il perdono di Dio si è dimostrata coinvolta nell'occultismo, nella stregoneria e nell'esoterismo.

La conclusione primaria degli scritti demoniaci è il fatto che gli esercizi di pietà pratica e carità sono i veri rimedi contro l'azione demoniaca. Come ha sottolineato il Cardinale Ratzinger:

Il mistero dell'iniquità è inserito nella prospettiva cristiana fondamentale, cioè dal punto di vista della risurrezione di Gesù Cristo e della vittoria sulla potenza del male. In questa prospettiva, la libertà del cristiano e la sua tranquilla fiducia che rifiuta la paura prende tutta la sua dimensione: la verità esclude la paura, permettendogli così di conoscere il potere del Maligno. (RATZINGER, 1981, p. 160)

Infine, Amorth sottolinea che i mezzi centrali per combattere e superare i beni risiedono in quattro pratiche: preghiera, digiuno, fede e piena fiducia nella misericordia di Cristo. "Perché se questo Signore è potente, come vedo e so che è, e se i demoni sono suoi schiavi (e di questo non c'è dubbio, perché è di fede), essendo io il servo di questo Signore e Re, che male possono farmi?" (TERESA DE JESUS, 1986, p.2005).

La fiducia nella Provvidenza, nell'umiltà e nella perseveranza di Dio nell'esercizio dei comandamenti e dei consigli di Cristo sono indispensabili per una vita spirituale incentrata sulla santità, intesa come un vero rimedio contro l'influenza delle tentazioni e delle azioni straordinarie del demone. Una vita virtuosa vicina alla grazia efficace di Dio allontana categoricamente le azioni demoniache.

## 5. CONSIDERAZIONI FINALI

Lo studio delle azioni diaboliche è estremamente necessario per la promozione di una visione cristiana del mondo più vicina agli elementi primordiali e fondanti delle Sacre Scritture, nonché ai presupposizioni della tradizione della Chiesa. Una corretta comprensione della natura del diavolo e delle sue azioni favorisce una visione più ampia della teologia dogmatica, in particolare della cristologia. Riconoscere il ruolo e lo scopo dell'opera di Cristo implica riconoscere la sua lotta contro Satana. Pertanto, la demonologia è di grande valore per il rafforzamento della speranza cristiana promuovendo una corretta comprensione dell'opera redentore di Cristo e della sua vittoria e schiavitù del peccato.

In questo senso, padre Amorth contribuì immensamente alla spiritualità del cristianesimo, sottolineando l'eminenza degli studi demonologici e sintetizzando il contenuto derivato dalle sue esperienze con rilasci di vessazioni, ossessioni e beni. Gli scritti di Amorth seguono la linea dottrinale della patristica, gli studi di san Tommaso d'Aquino e i concili ecumenici della Chiesa cattolica, come: 4° Concilio Lateranense, Concilio di Trento, Concilio Vaticano I e Concilio Vaticano II. Inoltre, le opere sviluppate dall'esorcista e sacerdote italiano sono di grande valore per tutti coloro che cercano un'introduzione panoramica sulla demonologia, le azioni diaboliche, i beni e la liberazione.

Padre Amorth è sempre stato categorico nell'affermare l'importanza di una visione del mondo cristiana nelle battaglie spirituali. Alla fine, lo studio dei demoni dovrebbe rafforzare la speranza nella vittoria di Cristo e nella sua opera redentore, il cui contenuto e la cui efficacia hanno smembrato il potere di Satana.

Pertanto, i dogmi della fede riguardanti l'esistenza dei demoni e le loro azioni sugli uomini devono essere interpretati dall'opera redentore di Gesù, affinché la fede dei fedeli nella Provvidenza di Dio e nella sua infinita misericordia possa essere rinnovata e rafforzata dalla speranza della vita eterna e dalle consolazioni dei meriti di Cristo. Questo è il grande scopo degli scritti di padre Amorth sulla demonologia.

# RIFERIMENTI

AMORTH, Gabriele. **Exorcistas e Psiquiatras**. Apelação-Portual: Paulus, 2004.

\_\_\_\_\_. **Não te deixes vencer pelo mal: as palavras de um grande exorcista**. Campinas, SP: Ecclesiae, 2018.

\_\_\_\_\_. **Vade retro, Satanás!** . 5.ed. Cachoeira Paulista. SP: Editora Canção Nova, 2013.

AQUINO, Tomás de. **Suma Teológica**. São Paulo: Ed. Loyola, 2005. Volume 2.

\_\_\_\_\_. **Suma Teológica**. São Paulo: Loyola, 2002.

AZEVEDO JÚNIOR, Paulo Ricardo. **A existência do demônio**. Disponível: <https://padrepauloricardo.org/aulas/a-existencia-do-demonio>.

\_\_\_\_\_. **A obsessão demoníaca e suas formas**. Disponível em: <https://padrepauloricardo.org/aulas/a-obsessao-e-suas-formas>.

\_\_\_\_\_. **A reflexão de Santo Tomás de Aquino sobre a ação demoníaca**. Disponível em: <https://padrepauloricardo.org/aulas/o-doutor-angelico-e-sua-importante-reflexao-sobre-a-acao-demoniaca>.

\_\_\_\_\_. **São Miguel, príncipe da humildade**. Disponível em: <https://padrepauloricardo.org/aulas/sao-miguel-principe-da-humildade>.

BAMONTE, Francesco. **Possessões diabólicas e exorcismo**. São Paulo: Ave Maria, 2004.

BEEKE, Joel. **Lutando contra Satanás: conhecendo suas fraquezas, estratégias e derrota**. Campina Grande, PB: Visão Cristã, 2018.

BÍBLIA. **A Bíblia de Jerusalém**. São Paulo: Paulus, 2004.

**Catecismo da Igreja Católica**. São Paulo: Loyola, 2005.

FORTEA, Jose Antonio. **Summa Daemoniaca**. São Paulo: Palavra & Prece, 2010.

MAZZALI, Alexandre. **Demonologia e Psiquiatria: do real ao imaginário**. Campinas, SP: Ecclesiae, 2017.

RATZINGER, Joseph. **“Despedida do Diabo?”** In: Revista de Cultura Bíblica. São Paulo: Loyola, 1981. Ano 24, v.5, n.17 e 18, p.160.

- \_\_\_\_\_. **Jesus de Nazaré**. São Paulo: Ed. Planeta, 2007. vol. I.
- SANTA TERESA DE JESUS. **O livro da Vida**. 2.ed. São Paulo: Paulinas, 1986.
- SANTA TERESINHA DO MENINO JESUS. **História de uma alma: Manuscritos autobiográficos**. São Paulo: Editora Loyola, 1996.
- SAYÉS, José António. **O Demónio: realidade ou mito?** . Apelação- Portugal: Paulus, 1999.

## APPENDIX – RIFERIMENTI FOOTNOTE

2. AZEVEDO JÚNIOR, Paulo Ricardo. **São Miguel, príncipe da humildade**. Disponível em: <https://padrepauloricardo.org/aulas/sao-miguel-principe-da-humildade>. Acessado em 07/06/2020.
3. AZEVEDO JÚNIOR, Paulo Ricardo. **A existência do demônio**. Disponível: <https://padrepauloricardo.org/aulas/a-existencia-do-demonio>. Acessado em 07/06/2020.
4. **Catecismo da Igreja Católica**, Edição revisada de acordo com o texto oficial em latim, 9ª edição.
5. AZEVEDO JÚNIOR, Paulo Ricardo. **A reflexão de Santo Tomás de Aquino sobre a ação demoníaca**. Disponível em: <https://padrepauloricardo.org/aulas/o-doutor-angelico-e-sua-importante-reflexao-sobre-a-acao-demoniaca>. Acessado em 08/06/2020.
6. SANTA TERESINHA DO MENINO JESUS. **História de uma alma: Manuscritos autobiográficos**. São Paulo: Editora Loyola, 1996.
7. AZEVEDO JÚNIOR, Paulo Ricardo. **São Miguel, príncipe da humildade**. Disponível em: <https://padrepauloricardo.org/aulas/sao-miguel-principe-da-humildade>. Acessado em: 11/06/2020.
8. **Catecismo da Igreja Católica**, Edição revisada de acordo com o texto oficial em latim, 9ª edição. São Paulo: Editora Loyola
9. AZEVEDO JÚNIOR, Paulo Ricardo. **A obsessão demoníaca e suas formas**. Disponível em: <https://padrepauloricardo.org/aulas/a-obsessao-e-suas-formas>. Acessado em: 16/06/2020
10. *Ibidem*

<sup>[1]</sup>Laureato in Giurisprudenza e Storia presso l'Università Presbiteriana di Mackenzie. Borsista PIBIC-CNPq. Membro del gruppo di ricerca "Religione, memoria e cultura" del CEFT (Center for Education, Philosophy and Theology) della Mackenzie University/SP.